CONFERENZA UNIFICATA

6 DICEMBRE 2023

Punto 3) all'o.d.g.:

PARERE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281, SULLA CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 15 NOVEMBRE 2023, N. 161, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL «PIANO MATTEI» PER LO SVILUPPO IN STATI DEL CONTINENTE AFRICANO

1.Premessa

Il *partenariato non predatorio* anzi *paritetico* nei confronti dei Paesi africani a cui si ispirava l'azione di Enrico Mattei, promotore dell'indipendenza energetica italiana e della lotta allo sfruttamento oligopolistico delle fonti di energia, lontano dalla visione post-coloniale delle grandi compagnie inglesi e francesi, rappresenta il fondamento del Piano omonimo, istituito dal Governo con il DL 15 novembre 2023 n. 161 che il Parlamento si appresta a convertire in legge attraverso il DDL n. 936.
Il "Piano Mattei", di durata quadriennale, avrà l'obiettivo di potenziare le iniziative di collaborazione tra Italia e Stati del Continente africano, promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo di questi ultimi e prevenire le cause profonde delle migrazioni irregolari.
Inoltre, rafforzerà il coordinamento delle iniziative pubbliche e private, anche finanziate o garantite dallo Stato italiano, rivolte a Stati del Continente africano.
Il testo prevede la condivisione e la partecipazione degli Stati africani interessati all'individuazione, alla definizione e all'attuazione degli interventi del Piano e l'impegno compartecipato alla stabilità e alla sicurezza regionali e globali.

Si tratta di un provvedimento quadro che detta le basi per la realizzazione di azioni di partenariato in molteplici settori:

-**cooperazione allo sviluppo**;

-promozione delle **esportazioni** e degli **investimenti**;

-**istruzione**;

-formazione superiore e formazione professionale;

-**ricerca e innovazione**;

-**salute**;

-**agricoltura e sicurezza alimentare**;

-approvvigionamento e sfruttamento sostenibile delle **risorse naturali**, incluse quelle idriche ed energetiche;

-**tutela dell'ambiente** e adattamento ai cambiamenti climatici;

-ammodernamento e potenziamento delle **infrastrutture**, anche digitali;

-valorizzazione e sviluppo del **partenariato energetico**, anche nell'ambito delle fonti rinnovabili;

-sostegno all'**imprenditoria**, in particolare a quella giovanile e femminile;

-promozione dell'**occupazione**;

-**turismo**;

-**cultura**;

-prevenzione e contrasto dell'**immigrazione irregolare** e gestione dei **flussi migratori legali**.

La finalizzazione, l'implementazione, il monitoraggio ed il coordinamento delle azioni del Piano sono affidati ad una **Cabina di regia** interistituzionale mentre presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri viene istituita a decorrere dal 1° dicembre 2023 una apposita **Struttura di Missione**.

Il termine partenariato ricorre spesso nelle premesse e nell'articolato ma **non si fa alcun cenno alla oramai annosa e matura esperienza di cooperazione**

internazionale dei Comuni italiani nel Continente africano, né l'ANCI viene menzionata tra i componenti della costituenda Cabina di Regia.

2. Il partenariato territoriale e la cooperazione internazionale dei Comuni

La **diplomazia delle città** - cioè, la cooperazione internazionale tra le città e la partecipazione delle città ai meccanismi decisionali internazionali - ha assunto un notevole potenziale soprattutto nell'ultimo decennio ed in particolare negli ultimi anni caratterizzati da nuovi e drammatici conflitti.

La riforma della cooperazione allo sviluppo ha infatti alimentato e continua ad alimentare grandi speranze di cambiamento.

Con l'approvazione della **legge 125/2014** e il passaggio dalla Cooperazione Decentrata al **Partenariato Territoriale** è cresciuto in maniera significativa il ruolo svolto dalle Amministrazioni locali nel sostenere le iniziative di sviluppo più opportune ed appropriate al raggiungimento degli **Obiettivi dell'Agenda 2030**.

COMUNI ITALIANI IMPEGNATI IN PROGETTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Numero di Comuni Italiani e Paesi di intervento per Regione

Settori di intervento
Educazione ed istruzione
Sviluppo agricolo
Migrazione e sviluppo
Lotta alla povertà
Sviluppo economico ed impresa
Salute e sanità
Rifugiati e richiedenti asilo
Turismo responsabile e sostenibile
Coesione sociale
Peacebuilding
Formazione tecnica e professionale
Sostegno alle autonomie locali
Protezione dell'ambiente
Sviluppo sostenibile
Promozione dello sport
Lotta alla violenza di genere
Infrastrutture
Promozione culturale
Women empowerment
Pari opportunità ed integrazione
Sicurezza alimentare e nutrizione
Salvaguardia delle risorse idriche
Gestione sostenibile dei rifiuti
Sostegno all'infanzia

L'ente territoriale ha per la prima volta un ruolo attivo. Le ONG possono certo essere dei partner, ma la vera regia del progetto è nelle mani dell'ente territoriale.

PARTENARIATI INTERNAZIONALI E PAESI DI INTERVENTO

Paesi di intervento		
Senegal	Etiopia	Sierra Leone
Benin	Armenia	Somalia
Repubblica Democratica del Congo	Kenya	Sri Lanka
Niger	Thailandia	Tunisia
Spagna	Mozambico	Uganda
Romania	Bolivia	Iraq
Bulgaria	Giordania	Afganistan
Portogallo	Bosnia-Erzegovina	Chad
Francia	Sudan	Perù
Grecia	Albania	Sud Africa
Capo Verde	Camerun	India
Brasile	El Salvador	Emirati Arabi Uniti
Guinea Bissau	Gambia	Cina
Algeria	Guatemala	Colombia
Bielorussia	Haiti	Madagascar
Burkina Faso	Honduras	Tanzania
Equador	Libano	Filippine
Territori Palestinesi	Marocco	Togo
Birmania	Messico	Pakistan
Costa d'Avorio	Nepal	Montenegro

Questo nuovo protagonismo dei territori si è tradotto in una sempre maggiore attenzione e partecipazione agli avvisi pubblici promossi dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

In evidenza alcuni esempi di cooperazione tra Comuni e Stati del Continente africano:

N°	**ENTE TERRITORIALE**	**TITOLO INIZIATIVA**	**PAESE**
1	Comune di Foligno	ECO.COM. Rafforzamento dell'economia comunitaria, solidale, inclusiva e sostenibile nei Comuni di Tiquipaya e Sacaba (Bolivia)	Bolivia
2	Regione Veneto	AYLLUS-Rafforzameneto delle comunità indigene della Bolivia	Bolivia
3	Regione Piemonte	GIOVANI al CENTRO: partenariati territoriali per politiche, servizi e imprenditoria giovanile in Burkina Faso	Burkina Faso
4	Provincia Autonoma di Trento	Rafforzamento del sistema di sorveglianza e controllo delle malattie infettive in Etiopia	Etiopia
5	Comune di Reggio Emilia	PARTICIDADE: Pianificazione partecipata dei servizi per città e comunità educanti e resilienti in Mozambico	Mozambico
6	Comune Carmagnola	AZIONE PILOTA PER LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI CITTA' DI NIAMEY	Niger
7	Comune di Comacchio	SPECIALITY- Sviluppo inclusivo settore turistico a Beit Sahour e Betlemme	Palestina
8	Città di Torino	NUR (New Urban Resources). Energia rinnovabile per Betlemme.	Palestina
9	Regione Umbria	BEE the change. Reinforcement of the honey and officinal plants value chains for the socio-economic development of Palestine	Palestina
10	Comune di Pavia	Gestione e controllo della crescita urbana per lo sviluppo del patrimonio e del miglioramento della vita nella città di Betlemme	Palestina
11	Comune di Prato	WWPAL: Waste Water Palestine	Palestina
12	Comune di Gubbio	Poli Integrati per la Formazione e la Qualificazione Professionale e Imprenditoriale nelle Costruzioni in Palestina e Giordania	Palestina
13	Regione Abruzzo	Efficienza agropastorale e sicurezza alimentare territorio Miabi EFASAM	Rep.Dem. Congo
14	Comune di Rimini	DOOLEL-Migrazione e Co-Sviluppo. Coltivando Social Business in Senegal	Senegal
15	Regione Sardegna	Cooperazione Sardegna Senegal per lo Sviluppo Sostenibile Territoriale (Co+4s+T) Co.Fores.T.	Senegal
16	Comune di Oristano	AquaS- Rafforzamento delle entità decentrate in 11 Comuni della Basse Casamance nella pianificazione del territorio e nella gestione delle risorse idriche.	Senegal
17	Comune di Fano	START UP TUNISIA	Tunisia
18	Regione Toscana	Sviluppo locale e servizi decentrati per la crescita sostenibile e la cittadinanza attiva in Tunisia	Tunisia
19	Comune di Torino	Recognize and Change	Vari Paesi

20	Comune di Bologna	Amitie Code - Capitalizing on Delopment	UE
21	Comune di Torino	Sustainable Urban Mobility Planner	Birmania
22	Regione Molise	Trabalhar, Coperacao, Humanitade, Amor, Uniao	Brasile

N°	Ente Territoriale	Titolo iniziativa	PAESE	OSC iscritte in Elenco	Rivista	Partner
1	Comune di Bitonto (BA)	RigenerAzione: sviluppo territoriale e riqualificazione ambientale in Bassa Casamance	Senegal	COSPE Onlus; Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo (ISCOS)	1)Comune di Ziguinchor, 2)Comune di Kafountine	Regione Puglia, Comune di Bari, Provincia di Latina, Consorzio Area Marina Protetta Porto Cesareo, Latina Formazione e Lavoro S.r.l.
2	Comune di Milano	DAKAR REVE - Dakar Régénération Verte	Senegal	Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli (IPSIA)	Ville de Dakar	Comune di Reggio Emilia, Communauté des Agglomérations de Dakar (CADAK) , Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito (DABC) – acronimo POLIMI, E4Impact Foundation (E4I), Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi ETS, A2A Ambiente S.p.A.. a seguito Fusione per incorporazione di A2Abroad S.p.A. ,Institut Africaine de Gestion Urbaine (IAGU)
3	Comune di Fontecchio (AQ)	ASMed - Dagli Appennini allo Shouf: migrazioni di esperienze e conoscenze attraverso il Mediterraneo	Libano	Istituto Oikos	Al-Shouf Cedar Society	Italian Landscape Exploration (ILEX), Cooperativa Leaf Lab,
4	Comune San Felice Circeo (RM)	ARCHEO-CUBA: archeologia e sostenibilità ambientale per una cooperazione territoriale di contrasto ai cambiamenti climatici	Cuba	ARCS- Arci Culture Solidali APS	1)Oficina del Historiador de la Ciudad de la Habana (OHcH); 2) Oficina del Conservador de la Ciudad de Matanzas (OCCM)	Red de Oficinas del Historiador y del Conservador de las Ciudades Patrimoniales de Cuba, Ente Parco Nazionale del Circeo, MiBACT - Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo DG ERIC - Direzione Generale educazione, ricerca e istituti culturali, La Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"- Dipartimento di Biologia Ambientale
5	Comune di Tricase (LE)	BLU TYRE. Partenariato locale per lo sviluppo marino e costiero sostenibile.	Libano	CTM	MUNICIPALITÀ DI TIRO Ente	TYRE COAST NATURE RESERVE (TCNR); TYROS Local Action Group (TYROS LAG); Dipartimento di

					Pubblico Libanese	Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali - Di.S.Te.B.A. Università del Salento; Associazione Magna Grecia Mare (MGM); Cooperativa Naturalia - Museo Civico di Storia Naturale del Salento
6	Comune di Parma	Maison Parma, il valore del territorio: la filiera del pomodoro e lo sviluppo sostenibile	Burundi	AVSI	Comune di Bujumbura Ente locale	Provincia di Bujumbura Ente locale, Azienda Agraria Sperimentale Stuard, CNR-IMEM, Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco dell'Università di Parma, Parmalimenta, CNA Parma, AVSI, CASOBU, APE,
7	Comune di Bari	COOP4WaterRights / COOPerazione per lo sviluppo sostenibile e il diritto all'acqua delle comunità nella Municipalità di Khan Younis	Palestina	CISS-Cooperazione Internazionale Sud Sud	Municipalità di Khan Younis	CISS-Cooperazione Internazionale Sud Sud
8	Comune di San Giovanni Valdarno (AR)	Bethlehem green city: verso un modello virtuoso di sostenibilità ambientale	West Bank and Gaza Strip	Fondazione Giovanni Paolo II (FGPII)	Bethlem Municipality, Bethlehem Governorate - West Bank (Palestina)	Joint Service Council for Solid Waste Management, Distretto di Betlemme (JSCSWM), ATO Rifiuti Toscana Sud, Fondazione Giovanni Paolo II (FGPII), Confservizi Cispel Toscana (Cispel), SEI Servizi ecologici integrati Toscana Srl (SEI), GEOexplorer Impresa Sociale San Giovanni Valdarno (GEOexplorer)
9	Comune di Fano (PU)	SWAM Akkar - Gestione dei rifiuti sostenibile a Jurd al-Kaytee, Akkar	Libano	COOPI; COSPE	Unione delle Municipalità di Jurd el Kaytee	MADA association, ASET,
10	Comune di San Benedetto del Tronto (AP)	Innovazione e sostenibilità nel settore della pesca artigianale in Manabì (I.So.S.P.A.M.)	Ecuador	COSPE – Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti	GAD Provincial de Manabí	Municipio de Pedernales G.A.D. Pedernales – Acronimo GADCP; Terre di Siena Lab s.r.l. - acronimo TSL; BLU MARINE SERVICE ; Universidad Politecnica Salesiana (Ecuador); Università degli Studi di Ferrara;

Grazie alle innovazioni introdotte dalla legge 125/2014, con il passaggio dalla cooperazione decentrata al partenariato territoriale, è stato possibile che oltre 180 Comuni si attivassero in attività di cooperazione internazionale e che fossero realizzati oltre 50 interventi di cooperazione territoriale in altrettante città del Nord e Centro Africa, come pure in Medio Oriente.

Il partenariato territoriale rappresenta quindi l'*humus* che permette agli interventi congiunti di cooperazione di produrre sviluppo sostenibile.

Questa è stata la direttrice seguita da ANCI nell'elaborazione del fortunato programma partecipativo **Municipi Senza Frontiere**, che oggi rappresenta il fiore all'occhiello dell'attività internazionale dell'Associazione oltre che una best practice nell'aprire nuovi canali di comunicazione tra le istituzioni e le società civili di Paesi diversi.

A tal proposito si è concluso appena un anno fa, il progetto ANCI di "**Formazione e sviluppo delle capacità dei funzionari municipali in Libia"**. Il progetto, partito nel 2019, ha interessato 25 municipalità diffuse sull'intero territorio libico e 6 Comuni italiani.

Non si tratta più di donare ma di condividere e scambiare conoscenze e risorse. Nello specifico si tratta di scambiare non sono solo gli aspetti più "tecnici", legati alle prime ed evidenti competenze delle Amministrazioni Locali e delle loro strutture, ma anche e soprattutto quegli aspetti più propriamente civili e civici che sono il vero patrimonio sociale, politico e culturale che i Governi Locali italiani possono scambiare con partner stranieri: offrire (e scambiare) società, convivenza, tolleranza e dialogo; raccogliere e mobilitare società civile, cultura, scienza ed economia; offrire e scambiare sviluppo, politica, democrazia e pace.

3. Il ruolo propulsore di ANCI

Da statuto l'ANCI "*promuove e coordina le relazioni internazionali dei suoi associati e le loro attività nel campo della cooperazione internazionale per lo sviluppo* ed in base a quanto previsto dall'art. 272 del TUEL in materia di attività delle associazioni nella cooperazione allo sviluppo, "*L'Anci e l'Upi possono essere individuate quali soggetti idonei a realizzare programmi del Ministero degli affari esteri relativi alla cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, di cui alla*

legge 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni, nonché ai relativi regolamenti di esecuzione. A tal fine il competente ufficio del Ministero degli affari esteri è autorizzato a stipulare apposite convenzioni che prevedano uno stanziamento globale da utilizzare per iniziative di cooperazione da attuarsi anche da parte dei singoli associati. I Comuni e le Province, inoltre, possono destinare un importo non superiore allo 0,80 per cento della somma dei primi tre titoli delle entrate correnti dei propri bilanci di previsione per sostenere programmi di cooperazione allo sviluppo ed interventi di solidarietà internazionale".

L'ANCI sottoscrive accordi diretti con il Ministero, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, l'Unione Europea e altri soggetti internazionali.
Nel caso dei Bandi diretti agli enti territoriali, sono i comuni che rispondono al bando e l'ANCI fa da partner tecnico per quanto riguarda solo l'aspetto metodologico. In base all'entità del progetto, l'ANCI in questione può essere quello Nazionale oppure le ANCI Regionali.

La legge 125/2014 ha istituito (art. 15) il **Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo - CICS**, attribuendogli il compito di assicurare la programmazione ed il coordinamento di tutte le attività di cooperazione, nonché la coerenza delle politiche nazionali con le stesse iniziative di cooperazione allo sviluppo. Il CICS, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, è composto dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che ne è il vicepresidente, dal vice Ministro della cooperazione e dai Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, del lavoro e delle politiche sociali, della salute e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dal **Presidente di ANCI** e dal Presidente della Conferenza delle regioni.

L'ANCI è altresì membro del **CNCS - Consiglio nazionale della Cooperazione allo sviluppo**, lo strumento permanente di partecipazione, consultazione e proposta previsto dalla legge 125/14 (art.16), nell'ambito del quale è impegnata a dare il suo contributo attraverso un gruppo di lavoro specifico nell'ambito.

Infatti, affinché sia valorizzata la cooperazione fra i territori orientata al co-sviluppo e si crei un effettivo coordinamento tra le attività di rilievo internazionale degli enti territoriali e l'azione estera del "Sistema Paese" in modo da garantirne la coerenza e rafforzarne l'efficacia, l'ANCI ha chiesto e ottenuto la costituzione nell'ambito del CNCS, del **V Gruppo di Lavoro** in cui siedono in maniera paritetica esponenti degli Enti territoriali e delle autorità centrali.

È per noi molto importante aver conseguito questo risultato perché in questi anni mentre le Regioni hanno potuto partecipare direttamente alle riunioni del CNCS, i Comuni italiani no.

La creazione di questo V Gruppo consente la partecipazione ai lavori dei principali Comuni italiani impegnati nella cooperazione allo sviluppo quali: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Palermo senza dimenticarci anche dei comuni medi e piccoli che abbiamo visto rappresentano veri motori del partenariato territoriale come **Parma**, Fano, Rimini, Reggio Emilia solo per citarne qualcuno.

Il V Gruppo di lavoro rappresenta la sede di confronto dei Comuni italiani con gli altri attori della cooperazione e si occuperà proprio di migliorare e ottimizzare le attività sul territorio per aderire meglio al Partenariato territoriale voluto dalla legge 125/2014. Al suo interno stiamo investendo su appuntamenti di formazione per la realizzazione dei **Patti territoriali per la cooperazione allo sviluppo**, **vorremmo che tali Patti territoriali componessero un pezzo del Piano Mattei in quanto vocazione italiana all'approccio basato sui territori**.

La ***City to city cooperation*** **garantita da MoU –** ***Memorandum of understanding*****, costituisce un modello di cooperazione inclusivo e virtuoso tra Città e territori e vede il coinvolgimento delle Università, delle imprese**

private, delle aziende di pubblici servizi, delle diaspore presenti nel nostro Paese.

FOCUS - Il modello Parma

Il sistema economico italiano è basato su piccole e medie imprese molto localizzate ed espressione del contesto territoriale. Questa è la peculiarità dell'Italia delle 100 città rispetto agli altri partners europei.

***Il progetto "Maison Parma, il valore del territorio: la filiera del pomodoro e lo sviluppo sostenibile" si inserisce nell'ambito di una lunga attività di collaborazione instaurata tra il territorio di Parma** e **Burundi** fin dal 2004 in collaborazione con l'**Associazione Parmaalimenta**, con attività di sviluppo agricolo e di monitoraggio dei progetti e l'attivazione a Bujumbura del **Centro agroalimentare Maison Parma,** che opera a sostegno dello sviluppo economico degli agricoltori burundesi. Il progetto" è stato ammesso a un **finanziamento** di **1 milione e 344 mila euro** da parte **dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo**, a seguito della partecipazione all'ultimo Avviso del 2019 per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli enti territoriali per la "Promozione dei Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030". La progettualità si sviluppa nell'arco di 36 mesi ed ha preso avvio a giugno 2021. **Rappresenta un modello per la grande capacità di networking. La rete di partenariato** costituita da enti territoriali, università, enti di ricerca, associazioni di categoria, aziende e soggetti della società civile italiani e burundesi è stata costruita in un'ottica di continuità con i progetti in corso, in base alle competenze specifiche riferite alle attività di progetto e all'esperienza di lavoro sul territorio burundese. Nel corso della prima missione di una delegazione istituzionale in Burundi nell'aprile 2019 è stata posata, insieme alle autorità locali, la "prima pietra" del Consorzio del Pomodoro che troverà la sua realizzazione, unitamente ad altre attività, in questo progetto finanziato dalla cooperazione italiana. **I partner** di progetto locali sono il **Comune di Bujumbura** (controparte di progetto), la **Provincia di Bujumbura Rurale, APE Burundi** (Association pour la Promotion de l'Entreprenariat au Burundi) e **CASOBU** (Cadre Associatif des solidaires du Burundi) mentre i **partner italiani** sono **Parmaalimenta, CNR-IMEM, Università di Parma - Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, Fondazione AVSI, CNA Parma e Azienda Agraria Sperimentale Stuard. L'obiettivo del progetto** è rafforzare le capacità del **Municipio di Bujumbura** nello sviluppo socio-economico e la valorizzazione del territorio e, nello specifico, condividere le competenze del territorio di Parma sulla **filiera agroalimentare,** per dar vita

*al **Consorzio del Pomodoro in Burundi** come modello di sviluppo sostenibile. Le attività di progetto prevedono percorsi di formazione rivolti a soggetti istituzionali, tecnici del **Ministero dell'Agricoltura Burundese** ed a giovani vulnerabili, sulla sicurezza alimentare, trasformazione di prodotti derivanti dalla filiera del pomodoro, utilizzo di nuove tecnologie e macchinari, marketing e commercializzazione, prevedendo, al termine della formazione, attività di stage in aziende e accompagnamento per l'avvio di micro attività imprenditoriali.*

Proposte di emendamento:

Alla luce di quanto su esposto si propongono i seguenti emendamenti:

Articolo 2 (Cabina di regia per il Piano Mattei)

All'articolo 2, dopo le parole "province autonome" inserire "dal Presidente dell'ANCI"

Articolo 3 (Compiti della Cabina di regia)

All'articolo 3, lettera e) dopo le parole "privato interessato" inserire "in particolare favorisce e sostiene l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo con il Continente africano dei Comuni e delle città."